

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A. S. 2021/2022

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“DIEGO VITRIOLI – PRINCIPE DI PIEMONTE”
REGGIO CALABRIA**

“Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai suoi bisogni da specialistica in ordinaria. Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Nella scuola che lavora per l’inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d’inclusione nella scuola si realizza avvenire quando è condiviso da tutto il personale coinvolto”. (Dario Janes)

PREMESSA

Il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107, ha apportato una serie di modifiche al concetto di inclusione scolastica che subisce una significativa precisazione rispetto al precedente concetto di integrazione.

Il primo attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre il secondo si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Il cambiamento di prospettiva impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

L'Inclusione scolastica è, infatti, un processo finalizzato a realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni - con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con difficoltà di sviluppo e di socializzazione, con situazioni di disagio - cioè con Bisogni Educativi Speciali, qualunque siano le cause che danno vita ad una difficoltà di funzionamento.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** si fonda sulla visione globale della persona cui fa riferimento l'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento), che lo definisce come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata". L'espressione Bisogni Educativi Speciali è stata introdotta dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, che ne precisa così il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

"Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti." (Direttiva Profumo, 27/12/2012).

L'utilizzo dell'acronimo BES indica quindi quella vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione in riferimento a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VITRIOLI – PRINCIPE DI PIEMONTE riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia procedendo alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività.

L'inclusione scolastica rappresenta, infatti, un elemento centrale e costitutivo dell'identità del nostro Istituto ed è una dimensione che riguarda direttamente tutti gli studenti della scuola. Per realizzare una vera inclusione la nostra scuola:

- pone al centro la Persona che apprende;
- valorizza le differenze;
- predispone percorsi personalizzati e flessibili;
- riconosce le diversità come valore e le differenze come risorsa;
- pone sfida al tradizionale ruolo del docente specializzato di sostegno che, in nuova realtà

scolastica, evolve ampliando l'orizzonte inclusivo ad un contesto competente.

Tutto ciò nell'ottica di una continua e incessante ricerca di qualità dell'inclusione che, in realtà, va nella direzione di una ricerca di qualità del fare scuola quotidiano per tutti gli alunni.

I principi che regolano l'azione della nostra scuola e che garantiscono l'inclusione degli studenti con disabilità (L. 104/1992), disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010) o, più in generale, con bisogni educativi speciali (Dir. Min. del 27/12/2012 e successive), sono:

- personalizzazione e individualizzazione della didattica, anche attraverso la stesura di appositi Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP)
- utilizzo di tutti gli strumenti didattici a disposizione della scuola; attivazione di progetti specifici mirati all'inclusione; utilizzazione di software e strumenti didattici specifici
- attenzione particolare alla relazione e alla dimensione sociale dell'apprendimento
- attivazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative stabilite dal team docenti
- raccordo e condivisione delle azioni con gli enti e gli specialisti che hanno in carico gli studenti
- coinvolgimento diretto delle famiglie
- lavoro in rete con il Centro Territoriale per l'Inclusione
- monitoraggio e consulenze per docenti, famiglie e studenti mediante lo sportello di consulenza psicopedagogica all'interno della scuola
- protocolli di accoglienza, continuità e orientamento
- screening e prevenzione DSA attraverso un'attività diagnostica svolta con gli appositi strumenti di rilevazione e con il supporto psicopedagogico dove necessario. Il costante monitoraggio (scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria) permette l'individuazione precoce di eventuali difficoltà o disturbi dell'apprendimento e l'attivazione tempestiva delle strategie didattiche più efficaci per supportare gli studenti nel superamento degli ostacoli.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente): | n° |
|--|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 26 |
| ➤ Minorati vista | |
| ➤ Minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 25 |
| ➤ Altro | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 20 |
| ➤ DSA | 20 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio | 23 |
| ➤ Socio-economico | 4 |
| ➤ Linguistico-culturale | 15 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| ➤ Altro | |
| Totali | 66 |
| % su popolazione scolastica | 794 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 26 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 21 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 23 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|--|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | Prevenzione, Accoglienza, Supporto ai docenti, ai consigli di classe, agli alunni, alle famiglie, all'organizzazione. Collaborazione con progetti e gruppi di lavoro, collaborazioni esterne Interazione con il DS, Interventi specifici | Sì |
| Referenti di Istituto (B.E.S.) | Collaborazione con Dirigente, personale della scuola, utenza e territorio; Sostegno ampio e diffuso; Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nelle aree di interesse; Azione di coordinamento con l'equipe medica; Coordinamento stesura del Piano di Inclusione Scolastica; Coordinamento stesura PEI, PDP, PEP; Azioni di coordinamento GLH d'Istituto; Ricerca e produzione materiali per la didattica; Individuazione di adeguate strategie educative; Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati o da certificare; Operazioni di monitoraggio; Coordinamento valutazione alunni. | Sì |

| | | |
|---|---|----------------|
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Si |
| Docenti tutor/mentor | | |
| Altro: | | |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | Si |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | Si |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Si |
| | Altro: | Si |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | Si |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Si |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Si |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) | Si |
| | Altro: | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |
| Esplicitazione dei punti di criticità e di possibile miglioramento dell'a.s. 2021/2022 | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore partecipazione dell'UMV - Necessità di autoformazione continua sull'inclusione. | | | | | |
| Esplicitazione dei punti di forza dell'a.s. 2021/2022 | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione del referente inclusione dell'istituto ai GLO per i nuovi alunni iscritti per l'a.s. 2021/22 - Azioni per la rilevazione precoce per i disturbi dell'apprendimento (screening dislessia). - Attivazione di contratti in comodato d'uso per ausili per rendere accessibile la DID a tutti. - Contatti costanti tra docenti, alunni con disabilità e famiglie. | | | | | |

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi delle varie situazioni di disagio

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

Convoca e presiede i GLO

IL REFERENTE INCLUSIONE

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere Azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa

Pianifica gli incontri famiglia - docenti.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione

Coordina la compilazione del Piano didattico Personalizzato

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha il fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del **GLI**

1. Rilevazione degli alunni con BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti curricolari e di sostegno sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
5. Elaborazione di un "Piano di Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Chi fa cosa

- GLO/GLI d'Istituto - parte relativa all'organizzazione ed alla gestione del PI;
- Commissione PTOF, Commissione Regolamento Disciplina, Commissione Valutazione, Commissione Inclusione, Commissione e Orientamento, docenti coordinatori di classe, GLH /GLI - per l'elaborazione e l'attuazione dei PEI e PDP;

- Docenti di sostegno – per tutte le attività rivolte agli alunni provvisti di certificazione H (L.104 e/o D.P.C.M. n°185/2006) e per la condivisione, in quanto contitolari della classe, delle problematiche inerenti agli alunni con BES presenti;
- Docente Referente - per il GLO in merito a tutte le problematiche connesse agli alunni con disabilità e con altri B.E.S., coordinamento dei gruppi d'inclusione, formazione e aggiornamento ecc.;
- Referente per l'inclusione – per le attività connesse agli alunni con B.E.S. (accoglienza, monitoraggio, gestione delle difficoltà inerenti la lingua straniera e dinamiche inclusive degli alunni, ecc. ...
- Referente per prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo distinguendolo dagli atti di prepotenza/aggressività in genere. Questi hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento;
- personale ATA, per tutte le forme di assistenza alla persona, collaborazione alla gestione delle difficoltà inerenti difficoltà motorie, di autonomia ecc.;
- personale assistenziale (AEC del comune per il corrente a. s.) che si è occupato dell'assistenza socio-educativo-culturale;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

L'Istituto si pone nell'ottica di strutturare percorsi e attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Si prevedono, pertanto, varie modalità di formazione:

- Autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali
- Interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.)
- Reti di scuole, formazione on-line, esercitazione su casi concreti, formazione tra pari, mediante la quale le "migliori pratiche" vengono socializzate per favorire l'approfondimento disciplinare
- Processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community (basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di Comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.)

Il DL 66/17 propone quale formazione per i docenti, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche:

- didattica per alunni con BES e per le eccellenze;
- principi e strategie per la valutazione;
- metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC;
- conoscenza ed applicazione dell'ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità come: ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità, deve tener conto dei ritmi di apprendimento dei singoli allievi.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è, infatti, quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a. Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b. Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c. Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi e le modalità di valutazione connesse. In base ai nuovi decreti attuativi n°62 e 66, la commissione valutazione, unitamente alla Referente BES, ha predisposto un documento di valutazione con relative griglie per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

I Consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono, in accordo con i Dipartimenti disciplinari, i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni con BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

I progetti di inclusione devono prevedere l'adozione di strategie e metodologie specifiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Inoltre, i docenti devono predisporre i materiali per lo studio, eventuali compiti a casa in formato elettronico, accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Diffusione delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Per gli studenti è opportuno effettuare un'attività di screening per valutare il loro livello di apprendimento della lingua italiana attraverso la somministrazione e la correzione di test appositi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistenti educativi e alla comunicazione
- Commissione di lavoro composta dal Referente Inclusione e almeno un docente di sostegno per ogni ordine e plesso scolastico.

Relativamente ai **PEI** e **PdP** il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione implementando risorse umane, strutturali e finanziarie a favore di progetti che coinvolgano anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità (progetti interni di scienze motorie e sportive, informatica, teatro e musica).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un altro elemento imprescindibile riguarda i rapporti con enti territoriali, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

Le recenti disposizioni insistono molto sulla cooperazione a livello scolastico, provinciale e regionale per favorire i processi di inclusione ed anche per realizzare all'interno delle scuole dei Punti di Ascolto e di Incontro (PI). A tutt'oggi, però, ciò rappresenta ancora una scommessa in termini di funzionamento a causa della complessità del sistema.

La scuola ha provveduto, comunque, a creare, al suo interno, uno sportello di consulenza e ascolto pedagogico clinico, con incontri destinati ad alunni, genitori e docenti e per fare ciò si avvale della competenza e professionalità di psicopedagogiste.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (oggi Profilo di Funzionamento che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico Funzionale) e del PEI, nonché alle loro verifiche.

La famiglia è, quindi, corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le comunicazioni scuola-famiglia sono puntuali. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi
- collaborazione nella redazione dei PEI – PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'intero percorso curricolare dovrà garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica i docenti dovranno tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione di competenze disciplinari e favorire la maturazione delle competenze-chiave di cittadinanza. Ciò allo scopo di garantire il riconoscimento dei diversi bisogni e le differenze individuali e permettere di curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare, in itinere, la programmazione di ciascuna disciplina.

Gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la realizzazione del curriculum inclusivo sono:

- mettere la persona al centro dell'azione educativa;
- riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno e attivare percorsi didattico-educativi in grado di realizzare il successo formativo;
- condividere i presupposti pedagogici e le linee metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel processo educativo;
- valorizzare le potenzialità di ogni alunno;
- promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento;

- rafforzare la collaborazione e il rispetto tra gli alunni e promuovere l'empatia nella classe.

La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuazione di interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Affinché la didattica sia concretamente strumento di inclusione, sarà necessario adottare opportune strategie e che l'insegnante sviluppi una flessibilità caratterizzata da molteplicità di approcci didattici, metodologie, materiali e tempi. Di seguito vengono illustrati i cinque livelli di adattamento degli obiettivi curricolari, proposti da D. Ianes e utilizzati dai docenti, funzionali alla facilitazione dei processi di apprendimento per tutti gli alunni e alla garanzia della loro partecipazione attiva al lavoro scolastico.

Sostituzione - L'obiettivo non si semplifica, ma viene curata solo l'accessibilità dei codici linguistici in ingresso (registrazione audio dei testi, uso PC...).

Facilitazione - Vengono aggiunte informazioni utili per svolgere il compito, senza ridurre né i contenuti né gli obiettivi. È sufficiente utilizzare tecnologie più motivanti e contesti didattici fortemente interattivi e operativi (tutoring, apprendimento cooperativo, laboratori, simulazioni...). Un adattamento per facilitazione può essere anche la scelta di alcuni momenti individuali in quanto consentono di modificare tempi e spazi in base alle esigenze dello studente.

Semplificazione - A dispetto di ciò che può sembrare, non si opera una riduzione sul materiale a livello quantitativo, ma si lavora su:

- comprensione, intervenendo sul lessico per rendere più comprensibili le informazioni relative al compito;
- elaborazione, riducendo la complessità concettuale o modificando modalità di lavoro e/o regole (ad esempio, si eseguono le operazioni di calcolo utilizzando la calcolatrice...).

Scomposizione delle discipline nei loro nuclei fondanti - Si realizza:

- individuando all'interno del percorso curricolare degli aspetti essenziali che possano essere tradotti in obiettivi accessibili;
- spostando l'attenzione dai singoli contenuti delle attività ad aspetti più generali.

Partecipazione alla cultura del compito - Non si lavora sull'attività, ma sulla presenza e condivisione con la classe e la scuola. Si cerca di trovare occasioni perché l'alunno sperimenti, anche se soltanto da spettatore, la "cultura del compito" (il clima emotivo, la tensione cognitiva, i prodotti elaborati ...).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Fondamentale è partire dalla valorizzazione delle risorse esistenti per arrivare alla qualificazione dei diversi aspetti del servizio, come ad esempio la didattica, che deve essere sempre in primo piano. E ancora, la qualità delle strutture scolastiche, che devono essere sempre più improntate alla presenza di spazi, aule, laboratori attrezzati. È necessario:

- valorizzare le risorse esistenti sul territorio (Enti locali, Associazioni culturali e professionali, Società sportive, Organizzazioni private) per garantire a tutti uguali opportunità di crescita.
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

A seguito della pandemia da Covid 19 e del conseguente obbligo di distanziamento, tutti i locali disponibili, compresi i laboratori, sono stati utilizzati per consentire la collocazione degli alunni. Se la condizione epidemiologica lo consentirà l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Infine è necessario valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si attiva per favorire la realizzazione della programmazione con enti esterni o figure specifiche quali psicologi ed educatori eventualmente assegnati dai Servizi Sociali del comune.

La scuola mantiene rapporti con i Servizi Sociali del territorio, a cui chiede risorse e interventi in situazioni difficili.

L'assistente educativo è una figura assegnata all'Istituto scolastico dall'Amministrazione comunale con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento.

L'assistente educativo è presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipa.

Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

L'Istituto necessita di:

- attivazione e partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e corsi di prima e seconda alfabetizzazione;
- risorse per la mediazione linguistico culturale nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie per i colloqui con i genitori;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Viene dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Le esigenze sia didattiche che formative degli alunni vengono rilevate dai docenti in vari momenti durante l'anno scolastico: per quanto riguarda la didattica,

- i docenti misurano le competenze e i prerequisiti di base secondo le modalità definite dal C.d.C.;
- verificano le competenze in ingresso, programmano gli interventi didattici, le verifiche e le azioni di recupero/potenziamento, le verifiche finali;
- elaborano la certificazione delle competenze degli alunni.

Nell'Istituto vengono individuate le figure e le FFSS con relativi compiti, che producono materiale in merito alla didattica, all'inclusione, alla continuità ecc. Il tutto viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune. L'interesse maggiore è rivolto alla somministrazione di prove comuni e criteri di valutazione condivisi al fine di rilevare le criticità da potenziare in ambito didattico. La scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum;
- promuovere azioni personalizzate;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive.
- realizzare un percorso educativo-formativo, continuo, coerente e unitario, nel rispetto del curriculum

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2022-2023

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

| ORDINI | ALUNNI CON L.104 art.3 c.1 | ALUNNI CON L.104 art.3 c.3 |
|---------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| INFANZIA | 2 | 1 |
| PRIMARIA | 2 | 7 |
| SECONDARIA DI PRIMO GRADO | 9 | 5 |
| TOTALE | | |

| ORDINI | RAPPORTO 1/1 | RAPPORTO 1/2 | RAPPORTO 1/2 | RAPPORTO 1/2 |
|------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| INFANZIA | 1 | 2 | | |
| PRIMARIA | 7 | 2 | | |
| SEC. DI I [^] GRADO | 5 | 9 | | |
| TOTALE | 13 | 13 | | |

Assistenti Educativi

Si richiedono assistenti per 13 bambini con art. 3 comma 3

All'U.S.R. della Calabria:

Organici di diritto e di fatto Scuola dell'Infanzia

• All'A.T.P. di Reggio Calabria.:

Organici di diritto e di fatto Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

• Agli EE.LL.:

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI

Si richiedono almeno 2 mediatori linguistici, uno per primaria ed una per secondaria per alunni con background migratorio provenienti dall'Ucraina

Nel mese di settembre, in base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data __.06.2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data __.06.2022